

Distretti La ricerca di Intesa Sanpaolo sui network aziendali

Anti crisi Le reti d'impresa: crescono e sono più aperte

Aumentano per numero e dimensione. La svolta multidisciplinare

DI ISIDORO TROVATO

Più reti. E a maglie più strette. È questo, in estrema sintesi, l'esito del quinto Osservatorio Intesa Sanpaolo sulle reti d'impresa. L'ultima istantanea tratteggia un mondo formato da 1.770 contratti di rete registrati alle Camere di commercio, con il coinvolgimento di 9.129 imprese.

Il primo elemento di novità emerso quest'anno sta nell'evoluzione delle reti grazie a trasformazioni societarie. «Da inizio ottobre 2014 — spiega Giovanni Foresti, economista del Servizio studi e ricerche di Intesa Sanpaolo sulle reti d'impresa — sono salite a quota 113 le reti caratterizzate dall'ingresso di nuove imprese. Si tratta di nuove realtà che subentrano con l'obiettivo di consentire un "salto competitivo" alla rete. Questi soggetti, infatti, portano competenze che prima non esistevano, in termini di offerta di prodotti, innovazione o di internazionalizzazione. Si tratta, ad esempio, di studi di progettazione, di ricerca e sviluppo, o di aziende già presenti in mercati poco esplorati da altre imprese della rete».

Le ragioni di questa evoluzione sono chiare: le reti sono alle prese con uno scenario sempre più complesso che richiede competenze specifiche (e professionali) che non sempre la singola impre-



Indagine
Giovanni Foresti, economista del Servizio studi e ricerche di Intesa Sanpaolo

sa può permettersi. Per questo la rete diventa una risorsa insostituibile: centri di ricerca e sviluppo, studi di progettazione, professionisti offrono risorse indispensabili per sostenere la competitività globale.

Trasversalità

Un discorso simile vale anche per il secondo aspetto innovativo riscontrato dall'Osservatorio di Banca Intesa: la differenziazione all'interno delle reti. L'83,9% dei contratti presenta al proprio interno imprese specializzate in diversi comparti produttivi. Ad esempio, tra le 180 reti agroalimentari, poco meno di una su tre è composta anche da imprese legate al turismo. Si tratta di un'ulteriore evoluzione: l'agroalimentare italiano è uno dei brand più noti all'estero e rappresenta quindi un'ottima leva per attrarre i turisti stranieri. L'alta qualità dell'alimentare e l'internazionalità delle imprese turistiche creano un doppio scambio rafforzato dalla rete.

«Si realizzano sinergie vincenti tra due settori che, per certi versi, possono essere considerati parte della stessa filiera — osserva Foresti — . Qualcosa di simile avviene anche nei 110 contratti

del sistema moda. In una rete su tre sono presenti anche imprese della distribuzione. Ciò significa che i produttori del sistema moda, per rafforzare la loro competitività sui mercati, coinvolgono in rete aziende commerciali».

I vantaggi

Del resto non è un caso che il 55,5% delle reti è composto da imprese appartenenti a macrosettori diversi (agroalimentare, industria in senso stretto, costruzioni, servizi), mentre il 28,4% delle reti ha al proprio interno imprese della stessa area, ma appartenenti a comparti produttivi diversi. Emerge anche una differenza in ordine di grandezza: poco meno di una rete su tre è composta da imprese della stessa classe dimensionale. In particolare, nel 60% dei contratti di rete si vede la compresenza di microimprese e di aziende più grandi.

Alla fine, però, il mercato ha leggi rigide e immutabili, la prima delle quali vuole che si valutino i benefici reali che la rete fornisce alle aziende. In tal senso i numeri aiutano a capire: sul fronte del calo del fatturato, le imprese in rete hanno registrato un decremento più contenuto rispetto a quello non appartenenti a un'alleanza (-3,6% contro il -4,9%).

Sul fronte reddituale, invece, i riscontri sono più marcati, con un recupero maggiore per le imprese in rete, che in termini di Ebitda hanno guadagnato 2 decimi di punto percentuale (salendo al 7,9% nel 2013 dal 7,7% del 2011) rispetto ai 2 decimi persi dalle altre imprese.

È l'effetto della rete che protegge e fa rimbalzare verso l'alto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La top five

Regione	Imprese della Regione coinvolte in contratti di rete	Numero di reti in cui sono coinvolte imprese della Regione
Lombardia	2.019	556
Emilia Romagna	1.128	342
Toscana	982	170
Veneto	715	214
Lazio	618	227
Abruzzo	587	156



Fonte: Intesa Sanpaolo-Mediocredito Italiano su dati InfoCamere